

quetò il rumore. Furono nondimeno cagione cotali sconcerti, che l'Armata Imperiale dovette svernare in Grecia, ma senza mai fidarsi de' Greci, che sotto mano manipolavano la rovina de' Latini. Se l'Imperador Federigo non veniva dissuaso da'suoi Principi, voleva ben egli farne vendetta, col mettere l'assedio a Costantinopoli. Erasi intanto riaccesa la guerra tra *Filippo Re* di Francia, ed *Arrigo Re* d'Inghilterra (a). Tanto si adoperarono allora *Giovanni* da Anagni Cardinale Legato della santa Sede, e varj Arcivescovi e Vescovi, che in fine si ristabilì nella Vigilia della festa di San Pietro la Pace fra loro: laonde cominciarono a prepararsi per compiere il Voto di Terra santa. Ma venuto a morte da lì a poco il Re Arrigo, a lui succedette nel Regno *Riccardo* già Duca d'Aquitanìa, suo Primogenito, il qual poscia prese l'impegno d'eseguir ciò, che il Re suo Padre prevenuto dalla morte avea lasciato imperfetto. Essendo già concorsa a Tiro da tutte le parti d'Italia una tal copia di combattenti, che non potea più capire in Tiro, e nascendo ogni dì de' disordini, *Guido Re* di Gerusalemme condusse questo Popolo all'assedio di Tolemaide o sia di Accon, o di Acti, a cui fu dato principio nel Mese d'Agosto. Sicardo scrive, che v'intervennero co' Pisani il loro Arcivescovo, Legato Apostolico, e vi arrivò anche una grossissima nave fabbricata da i Cremonesi, e ben armata di loro gente: Giunservi ancora molti legni de' Genovesi (b) con buona copia di combattenti, desiderosi tutti di segnalarsi in quelle contrade per la Fede Cristiana. Ma non andò molto, che l'esercito de' Fedeli mutò faccia, perchè di assediante divenne assediato. Colà accorse Saladino con una formidabil Armata, e piantò il campo contra de' Cristiani, i quali perciò si trovarono ristretti fra la Città e il nemico esercito, e in un miserabile stato. Evidente si scorgeva il pericolo di restar quivi tutti vittima delle sciabole nemiche: sì picciolo era il numero loro in confronto dell'immensabil oste de' Saraceni, (c) se non che all'improvviso comparvero dalla Frisia e dalla Danimarca cinquanta Vascelli, e trentasette dalla Fiandra, che sbarcarono un buon rinforzo di gente e di viveri, e rincorarono a maraviglia il campo Cristiano, il quale seguì costantemente a tenere il suo posto, ancorchè ogni dì convenisse aver l'armi in mano, e difendere da gli assalti nemici le linee e i trinceramenti, co' quali s'erano fortificati.

(a) *Radulphi de Diceto Imag. Histor.*

(b) *Cassari Annal. Germanenf. l. 34 Tom. 6. Rer. Italic.*

(c) *Bernardus Thesaurar. Histor. c. 1711*

PERCHÉ intanto durava in Lombardia la guerra fra i Piacen-

Tomo VII.

E

cen-